

ASSOCIAZIONE

Reca tutti i giorni, eccettuato lo
Domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunci am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 21 febbraio contiene:

1. R. decreto, 26 gennaio, che autorizza a
favore dell'ospedale civile di Castel del Piano
(Grosseto) la inversione dell'annualità dovuta
comune dell'ospedale di S. M. della Scala di
Siena e che veniva erogata prima per distribu-
zione di pane ai poveri.

2. R. decreto, 30 gennaio che approva il tra-
sferimento di sede da Roma ad Otristano della
Banca Agricola Sarda e ne approva la modifi-
cazione di un articolo dello statuto.

L'INTERNAZIONALE INFALLIBILISTA

Dacchè il Vaticanesimo tramutò la direzione
della Chiesa romana in una setta politica interna-
zionale, ogni principio desunto dalla dottrina
di pace e fratellanza universale del fondatore
del Cristianesimo è scomparso ed una lotta d'in-
teressi venne ad essa sostituita, una guerra
contro la civiltà moderna, che è il maggiore
e più sostanziale riflesso di quella dottrina pro-
fessata dalle Nazioni più civili del mondo.

Si predicò la separazione da tutti i cattolici
liberali, da tutti quelli che contano per qual-
cosa la volontà dei popoli, dai professanti la
scienza, da tutti coloro che credono di avere
una testa per pensare da sè e che non sotto-
scrivono ciecamente ai dettati della setta.

La guerra la si portò in tutto e da pertutto,
una guerra ad oltranza contro ai Popoli ed ai
Governi, nonchè contro i dissidenti in religione.
Gli uomini di buona volontà sono esclusi da
questa società di un genere affatto nuovo. Ogni
libertà di opinione anche in cose che si possono
dire estranee alle credenze religiose, è bandita.
Costoro, usurpando per sè la sentenza del fon-
datore del Cristianesimo: Chi non è con me è
contro di me — si valgono della pretesa loro
infallibilità per turbare la pace del mondo, se
altro non possono ottenerne.

Sono tre gli elementi di cui si compone que-
sta cospirazione oscurantista; l'assolutismo indi-
scutibile del capo, o di chi fa per lui, i pochi
furbi che comandano ed approfittano per sè di
questa nuova tirannia, ed i molti ignoranti che
devono essere lo strumento della loro potenza
e pagare le spese di questa cospirazione.

All'assolutismo infallibile non basta muovere
una guerra teorica; bisogna col medesimi
principi desunti dal Cristianesimo che era la
religione dell'umanità, della pace, della fratel-
lanza, dell'amore del prossimo, delle spontanee
ispirazioni venuti nei molti dal loro concorde
operare per il comun bene, attaccarlo sul ter-
reno della pratica, facendo vedere che la reli-
gione ed il Cristianesimo vero sono dalla parte
degli amici e propugnatori della civiltà. Alla
oscura cospirazione del gesuitismo e di tutte le
società che mirano al monopolio e vogliono te-
nere il Popolo nell'ignoranza, bisogna fare una
guerra aperta, predicando dai tetti delle case i
principi desunti appunto dal Cristianesimo e
praticandoli nelle libere istituzioni dirette al
bene delle moltitudini. Infine bisogna istruire ed
educare queste, per sottrarre all'empia setta
sempre più i clienti e le vittime.

Non bisogna credere, che il *lasciar fare* giovi
dinanzi ad avversari cotanto operosi ed obbedi-
enti ad un solo comando ed avvezzi a tutte
sorte d'intrighi. Conviene opporre azione ad
azione, lavorare d'accordo per il rinnovamento
nazionale anche sotto all'aspetto morale e reli-
giose, attrarre a sè tutti gli elementi sani della
società, unirli dovunque per i buoni scopi, non
lasciare agli avversari nè la possibilità di fare
il male, nè l'ipocrisia di una pretesa azione
benefica, togliendo questa tutta per sè e met-
tendosi alla testa di ogni buona, di ogni utile
istituzione, guadagnando i cuori e le menti colla
generosità e col sapere. Ci deve essere per que-
sto un lavoro continuo in tutti gli strati della
società, sicchè l'internazionale vera si trovi
chiusa la porta all'azione dovunque dinanzi ad
un'azione più viva, più credente, più amorevole,
più disinteressata, più colta e più operosa. Ci
deve essere dovunque uno sforzo di estrema a-
zione mosso dalla coscienza di un grande scopo
da potersi raggiungere coll'opera di tutti. Il
bene da ultimo deve vincere.

ITALIA

Roma. Il decreto per la riapertura del Par-
lamento non è stato portato fino ad oggi alla
firma di Sua Maestà. Credesi che la Camera
sarà riaperta nella seconda settimana di marzo,

non prima; ma non è ancora definito se con-
tinuerà la prima sessione, o se comincerà la se-
conda. (Piccolo)

— Assicurano che sia volontà ferma e asso-
luta del Re che vengano introdotte importanti
economie nella amministrazione della Real Casa,
e in questi giorni si tengono, a Napoli, confe-
renze a questo scopo tra Sua Maestà, il comm.
Visone ed altri personaggi di Corte. Forse si
sopprimeranno sinecure che costano assai.

ESTEREO

Austria. Leggiamo in una corrispondenza
da Zara alla *Bilancia Giornale* avverso agli slavi
insorti: « Il comitato generale dell'insurre-
zione erzegovese risiede a Zara, ed il suo ufficio
è la Giunta provinciale. Appena sbarca qualche
volontario, si dirige all'ufficio della Giunta, dove
riceve istruzioni, denaro, commendatizie per Ra-
gusa e Cettinje, e dove, a quanto pare, si di-
spensavano nei primi tempi anche armi. È que-
sto uno scandalo che non ha l'eguale, nel ve-
dere là rappresentanza provinciale che si im-
mischia in un affare tanto delicato e compromette
i nostri interessi con vicini. Lo scandalo
maggiore poi si è che gli assessori Klaich e
Ljubich, che sono l'anima del comitato, sono
influentissimi al palazzo di luogotenenza e specialmente
presso il barone Rodich. Il colto pubblico, e persino taluni dell'incita guarnigione
ritengono che questa triade sia d'accordo nel-
l'affare dell'Erzegovina, con buona pace del co.
Andrassy e delle sue proteste di neutralità. »

— Scrivono da Ragusa all'*Oss. Triestino*:

Nelle acque di Klek la contemporanea pre-
senza della nostra fregata *Custoza* e d'un bat-
istimento da guerra ottomano, minaccia ogni
qual tratto di far sorgere delle complicazioni
diplomatiche. Ultimamente la ronda intrapresa
da una barcaccia della *Custoza* sembra non
sia andata a sangue del comandante del basti-
mento turco, che vuole riservato al solo governo
della Sublime Porta il diritto della polizia ma-
rittima in quei paraggi. Anche qui a Ragusa
dicesi che il consolato ottomano sia rimasto poco
edificato dalla bandiera a mezz'asta inalberata
dal consolato russo in occasione del passaggio
delle spoglie mortali del *voivoda* Maksim Ba-
cevic e ne abbia chieste spiegazioni.

Francia. Nelle prime sedute dell'Assemblea
Legislativa verrà mossa al ministro degli esteri
una interpellanza sulla morte di un soldato fran-
cese del 49° reggimento di linea colpito da una
palla carlista, alle frontiere franco-spagnole.
Tale interpellanza servirebbe anche di pretesto
ad una domanda circa l'ainto che i Carlisti ri-
cevono di frequente dai Francesi dei Pirenei
confinati alla Spagna.

— In causa alle piene del Rodano si temono,
e pur troppo non a torto, inondazioni e danni
serissimi per Lione e per i paesi circostanti.

Germania. Bismarck nel suo ultimo di-
scorso a Berlino attribuiva ad una persona alto-
locata la diffusione delle voci di guerra nella
primavera del 1875. Questa persona sarebbe un
ambasciatore d'una Potenza estera, che avendone
scritto in un suo rapporto, il duca Decazes si
rivolse all'Inghilterra per esserne informato. Il
gabinetto di Londra avvertì la regina Vittoria,
la quale inviò un autografo all'imperatore di
Russia facendo appello al suo amore della pace.
(*Agencia americana*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli.

Seduta del giorno 21 febbrajo 1876.

— La Deputazione Provinciale statut ad una-
nimità di dirigere al Municipio di Udine un
atto di condoglianze per la sventura toccata al
Comune a causa dell'incendio che distrusse
quell'insigne monumento d'arte che è il Pa-
lazzo Civico, facendogli conoscere che nella pro-
ssima riunione del Consiglio Provinciale presen-
terà una proposta per il concorso della Provincia
nelle spese di restauro del Palazzo medesimo.

— Riscontrati regolari i Conti di Cassa
del mese di gennaio p. p. presentati dal Rice-
vitore Provinciale, vennero approvati negli estre-
mi che seguono, cioè:

Amministrazione Provinciale

Introiti L. 127,821.66
Pagamenti > 70,255.83

Fondo di Cassa a 31 gennaio 1876 L. 57,565.83

[Azienda del Collegio Provinciale Uccellis
Introiti L. 9,309.46
Pagamenti > 8,358.00

Fondo di Cassa a 31 gennaio 1876 L. 951.46

— Venne interessato l'avv. cav. Moretti
Gio. Batt. a voler compiacersi di informare
nella sua qualità di Delegato della Commissione
di Stralcio del fondo Territoriale in che stato
di partrattazione trovasi la vertenza di riparto
fra le Province Venete dei cianzi di cassa del
soppresso fondo Territoriale.

— A favore dei proprietari delle Case che
servono ad uso di Caserme dei Reali Carabi-
nieri in S. Giovanni di Manzano ed Ampezzo fu
autorizzato il pagamento di L. 325 in causa
pigeone della rata 1^a semestrale anticipata a. c.

— In esito al Conto prodotto dall'Ammini-
strazione dell'Ospitale di Treviso per spese di
cura e mantenimento prestati al maniaco Brune
Gaspare di Cimolais venne disposto a favore del
Pio Luogo suddetto il pagamento di L. 236.25.

— Vennero approvati il collaudo e finale li-
quidazione dei lavori di manutenzione 1875
della Strada Provinciale che da S. Vito per
Pravisdomini mette a Motta lodevolmente eseguiti
dall'Impresa Nardini Francesco, ed autorizzato
a di lui favore il pagamento del liquidato
importo di L. 4886.64, e di L. 87.41 a favore
del Comune di Pravisdomini in rimborso
di spese sostenute per la manutenzione del
tronco di strada scorrente nell'interno del ca-
seggiato di detto paese.

— Fu approvato il collaudo del lavoro di
riatto del Ponte in legno sul fiume Corno preso
Chiarisacco attraversante la Strada Provin-
ciale da S. Giorgio di Nogaro a Torre di Zuino,
ed autorizzato il pagamento del liquidato im-
portio di L. 4696.05 a favore dell'Impresa Cri-
stofoli Angelo.

— Constatato che l'Impresa Larice Appollo-
nio somministrò il materiale necessario in le-
gname e ferramenta per il restauro dei due Ponti
sui Torrenti But e Fella lungo la Strada Car-
nica Provinciale denominata Monte Croce; .

Visto il Certificato dell'Ufficio Tecnico Pro-
vinciale che dichiara meritevole l'Impresa su-
ddetta per le fatte somministrazioni di con-
seguire il pagamento di L. 5000.

La Deputazione Provinciale statut di pagare
al sig. Larice Appollo a lui suindicata somma.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e
deliberati altri N. 27 affari: dei quali N. 10 di
ordinaria amministrazione della Provincia; N. 12
di tutela dei Comuni; e N. 5 di tutela delle
Opere Pie: in complesso affari trattati N. 36.

Il Deputato Provinciale

MILANESE.

Il Vice Segretario
· Sebenico

**La lettera della Deputazione pro-
vinciale** e la risoluzione da essa presa nella
sua seduta di lunedì di far concorrere, me-
diante il Consiglio, la Provincia intera al re-
stauro della Loggia, è molto generalmente com-
mendata anche per il modo col quale esprime
sentimenti che le fanno onore.

Fa bene al cuore il vedere, che per quanto,
fortunatamente secondo noi, il Friuli sia poli-
centrico e non abbia accentuata in un solo luogo la
vita e la civiltà, si riconosca di tal guisa quella
solidarietà che ci lega tutti come Friulani.

Di certo quella Loggia era e sarà usufruita
da tutto il Popolo del Friuli, quando accorre
qui per suoi negozi, o per altro; di certo anche
Udine ha procurato sempre di mostrarsi gene-
rosa in ogni spesa, che riguardi il vantaggio
dell'intera Provincia, come p. e. nel Palazzo
degli studi di carattere generale e d'ogni altro
stabilimento connesso come l'Osservatorio mete-
reologico ed in ogni altra cosa. Ma è appunto questo
spontaneo e non obbligatorio ricambio
di servigi quello che ci rallegra. Quell'onore
che ci può venire dal poter additare agli Itali-
ani ed agli stranieri le opere della nostra ci-
viltà, è comune a tutti i Friulani ed anzi si ri-
verbera da Udine tutto all'intorno e può far
vedere di qui, che altre opere degne di essere
visitate i Comuni della Patria del Friuli e
l'Arte friulana sparsa su tutto il nostro ter-
ritorio.

Noi abbiamo detto e ripetuto sovente, che
noi di questa estrema parte d'Italia abbiamo
bisogno di tutta questa solidarietà provinciale
per far valere nella più vasta società della
Nazione e per far valere l'Italia verso gli es-
terni. E quindi il vedere che questo principio
è inteso da tutti, ci reca grande conforto, anche
per questo che si vede come le verità più op-
portune non si perde mai a ripeterle quando
ne viene l'occasione.

Molte lettere de' nostri compatriotti assenti, le quali attestano il loro grande do-
lor per l'incendio del Palazzo municipale, ci
fanno certi che anch'essi contribuiranno del
loro meglio al restauro dell'edifizio, il di cui
scheletro resta ancora intatto a dimostrare
vieppiù la bellezza e la necessità che risorga
in tutta la sua maestà.

Sarà pur bello, che da lontano non potendo
pensare la loro Udine, che con quel monumento
e gli altri vicini della piazza che assunse il
nome del Re d'Italia come la più degna, gli
assenti tornando a rivisitare la patria, non pos-
sano più riconoscere le rovine dell'incendio, che
dalla fotografia del valente nostro Malignani!

Per essi così la disgrazia accaduta non sarà
che come un cattivo sogno, del quale andrà
perdendosi la memoria. Ma, mediante la comune
cooperazione, sarà un sogno per essi, ed anche
per noi, che vi andiamo processionalmente tutti
i giorni, come ad un santo pellegrinaggio, ri-
portandone talora dalle macerie delle reliquie,
le quali saranno una preziosità quel giorno che
le vestigia della distruzione subitanea saranno
del tutto sparite.

Non c'è uno e lo diciamo ad onore dei no-
stri concittadini, il quale passi davanti agli a-
vanzi della Loggia, il quale non esclami che
deve risorgere a qualunque costo e che è debito
di tutti di contribuirvi. Pare questo il rinnova-
rarsi continuato di quel decreto del Popolo
udinese per cui l'edifizio sorse 425 anni fa, e
di tanti altri simili, per i quali le più storiche
città dell'Italia vanno memorabili.

Anche quelli che vengono dalla Provincia,
sovente apposta per questo, restano incantati
davanti alla Loggia ed esprimono i loro voti
di vederla al più presto risorta in tutta la sua
bellezza.

Quello della Società Operaia di ini-
ziare una particolare sospirazione fra i soci per
il restauro della Loggia del Palazzo, è un otti-
mo intendimento. Non si tratta qui di ricorrere
soltanto alle tasche degli abbienti, ma del con-
corso di tutti, perché quella Loggia è davvero
del Popolo di Udine e del Friuli. Ci sono di
quelli, che vorrebbero entrare nella tasca di
quello e di quell'altro, pretendendo che altri
faccia quanto il duca di Galliera per la sua
Genova. Ma lacreana e la gratitudine insegnano
di accettare quello che ognuno dà spontaneo,
perché sa quello che può dare e che lo stesso
suo decoro gl'insiglia di dare. Chi non sarà,
che voglia vedere il proprio nome segnato sulla
tab

vanto di poter dire anch'essa più tardi: *Il nostro Palazzo*.

L'educazione popolare non viene soltanto dalla scuola, ma anche da quelle opere del bello, cui il Popolo può tutti i giorni vedere, ispirando ad esse il suo lavoro.

È stato sempre nei nostri concittadini artefici un certo istinto dell'arte, per nobilitare con essa i mestieri, un amore, una passione di fare qualcosa di meglio. A questo è dovuto, che sovente tra gli orafi, i falegnami e lavoratori di rimesso, i fabbri, i capomastri, i pittori di ornamento, sorsero anche ai giorni nostri dei veri artisti, i quali seppero farsi un nome anche fuori e nobilitare così il loro paese.

Ma chi ci dice, che il primo istinto delle arti del bello visibile non venissero nei nostri artefici giovanetti appunto dai monumenti tutti i giorni veduti? Anzi può essere altra che questa la causa per cui nelle città più monumentali dell'Italia s'è sempre mantenuta la scuola delle arti belle e delle industrie fine abbellite dall'arte, sicché aiutate ora di nuovo dall'insegnamento speciale ed applicato del disegno, brilleranno di nuova luce?

Noi abbiamo altre volte ricordato come molto significativo quel distico del poeta tedesco Schiller, il quale diceva che la *Porta* della città introduceva l'uomo della Natura alla contemplazione del bello dell'Arte, e l'uomo civile a rinnovarsi in quella del bello della Natura. Quel distico in poche parole dimostra appunto questo, che il bello, sia esso della *Natura*, o dell'*Arte*, ha una potenza *educatrice* sul Popolo, serve a avolgerci in esso i migliori istinti, a rinnovare col vero il troppo artificiato: ed è di certo questa continua contemplazione del bello artistico e la facilità cui il clima italiano concede di espandersi all'aperto, che creeranno anche nelle pievi più ignoranti della Nazione nostra tali qualità di Popolo civile mirabilmente dotato, per cui gli stranieri ammirano sovente i nostri volghi, ed intravvedono l'uomo colto anche in un pezzente, l'artista anche in un ignorante.

Queste considerazioni, le quali, speriamo, saranno trovate giuste da tutti coloro che vogliono un poco riflettere sulla natura, e sulla società italiana e confrontare i nostri volghi con quelli di altri paesi, dovranno persuadere anche tutte le colte persone di Udine e della Provincia a ripristinare *ad ogni costo*, come fu benissimo detto, il nostro *Palazzo municipale*, decoro di questo paese.

E Cividale e Gemona e Venzone e San Daniele e Palma e San Vito e Pordenone e Sacile ed altri dei nostri luoghi del Friuli hanno qualche cosa di distinto e monumentale per bello artistico; ma non esitiamo a dirlo, che nulla pareggia questa Loggia per poter servire d'ispirazione a tutti gli artefici.

Ora il Friuli nostro si trova presentemente in condizioni simili a quelle dei mastri comaschi e tincensi d'un tempo e di oggi, cioè di avere e di farsi una distinta scuola di architetti, capimastri, tagliapietra, muratori, fabbri, falegnami; ed altri artefici, i quali espandendosi non soltanto per l'Italia, ma nei paesi oltremontani e transmarini soprattutto, avranno agevolezza di farsi di bei guadagni per le loro famiglie, ed anche di servire alla riputazione ed all'amore dell'arte e della Nazione italiana. Quanta influenza non ebbe, anche sotto all'aspetto politico, quella espansione di artisti della musica, della drammatica, della pittura e scultura ed architettura dell'Italia in tutto il mondo civile, a favore del nostro paese? Per noi Friulani questo espandersi colle opere nostre molto al di là dei confini della patria è come un estenderli a pro' nostro e di essa. Quei Popoli valgono e prevalgono soltanto, i quali serbano in sé una virtù propria, la quale tende ad espandersi spontaneamente.

Per questo noi abbiamo desiderato sempre, non soltanto per il Friuli nostro, ma per l'Italia intera, che qui sorgano e ad Udine e negli altri centri del Friuli le scuole tecniche e di disegno applicato, superiori e popolari; sicché si crei una nuova generazione operativa, la quale possa far valere la Nazione italiana anche al di fuori. Noi vorremmo, che nobilitando il lavoro e rianimando le più ricche industrie, si preparasse anche un più largo risorgimento dei più alti studi, sicché non immiseriscano nuovamente nelle storie pedante dell'epoca della decadenza. L'officina dell'artefice anche nell'epoca gloriosa dei Comuni dell'Italia fu l'origine prima di tante opere belle e degne dell'arte e della scienza.

Simili ispirazioni noi vorremmo vedere risorgere anche dalla ricostruzione della nostra Loggia del Palazzo operata per volontà, e concorso di tutti i nostri.

Terzo elenco delle sottoscrizioni raccolte per la ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo comples. degli Elenchi I e II L.	50114
Michele Luzzato da Trieste (pagate)	25
A. Toso Seg. Com. S. Maria la Longa	30
Di Collorido M. e Girolamo, Co. Antonino e Co. Riccardo fratelli	1000
Benedetto fu Massimo M. e Mangilli per sé, e frat. Ferdinando e Francesco	1500
Fratelli Tommasoni	400
Isabella co. Tartaglia-Zignoni e figlie	1000
Sebastiano de Lotti	500
Giacomo Santi	200
P. Giuseppe Santi e avv. Piccini	100
Eugenio Ferrari	100

Francesco Angeli su Candido	Lire 1000
Luigi Locatelli	> 200
Giacomo Orsetti	> 200
D'Aronco Girolamo	> 100
Famiglia Bonanni	> 200
Ettore Mestroni	> 400
Tonutti dott. Ciriaco	> 200
Francesco Leskovic	> 200
Carlo Bandiani	> 200
Angela Sabbadini Bearzi	> 200
A. Morelli de Rossi	> 400
A. Scala	> 100
Pietro e Giulia Tosoni coniugi Rubini	> 2000
Giovanni co. Groppero	> 500
Nicolò Broili	> 100
Mons. Arcivescovo	> 300
Augusto Berghinz	> 100
Pietro del Giudice	> 100
Marconi	> 100
Francesco Ongaro	> 100
Rizzi dott. Ambrogio	> 100
Canciano dott. Foramiti	> 100
Maria Rossi Benz	> 20
Pietro Zamparo	> 100
D'Agostinis dott. Ernesto	> 250
G.... padre e figlio (pagate)	> 12
Fratelli Brunich	> 500
Canciani dott. Laigi	> 300
Stringari Francesco	> 200
Malisani dott. Giuseppe	> 100
Follini Vincenzo	> 100
Coniugi Dorigo	> 1000
Scoffo dott. Sigismondo	> 100
Rizzani fratelli	> 400
Ballini ing. Antonio e figli	> 250
Giussani prof. Camillo	> 100
Famiglia de Vit (pagate)	> 100
Capellani dott. Giacomo	> 500
Gabaglio Gio. Batt. (pagate)	> 40
Di Biaggio Alessandro, id.	> 25
Antonio Nardini e famiglia	> 300
Visentini-Pianina Carlotta (pagata)	> 50
Rossi Pietro	> 100
Dobler Francesco	> 10
Zanetti Antonio	> 10
Pecile Biagio e famiglia	> 200
Facci Luigi e famiglia	> 50
Dose Francesco (pagate)	> 10
Brusadola Antonio id.	> 15
Picottini Ilario id.	> 15
Masotti Giuseppe id.	> 10
Masotti Angela id.	> 10
Basaldella Domenico id.	> 50
Borghese Luigi id.	> 10
Minotti Valentino id.	> 30
Fabris Ferdinando id.	> 10
Broili Luigi	> 30
Visentini Vincenzo e Ferdinando	> 150
Broili Sebastiano (pagati)	> 100
Marussig e de Glieria	> 200
Roncali fratelli (pagati)	> 5
Agricola conte Federico e famiglia	> 1000
Laget e Schiffi di Venezia (pagati)	> 20
Pacifico dott. Valussi	> 150
Ing. Odorico dott. Valussi	> 50
Pietro dott. Quaglia	> 100
Nicolò Capoferri	> 30
Luigi Barei	> 50
Ripari Cesare	> 40
Pietro e fratelli nob. Colombatti	> 500
Centa dott. Adolfo	> 300
Rosa Nicolò	> 20
Serosoppi e Zarattini	> 150
Fratelli Malagnini	> 200
Valentino Carlini	> 20
Fratelli Antonini e famiglia	> 200
Vatri dott. Daniele e dott. G. B.	> 100
Ganzini ab. Giuseppe	> 50
Mons. canonico Banchieri	> 1000
Gio. Batt. Braida	> 200
Adriano co. Antonini	> 100
Marianna co. Rinoldi	> 1000
Pietro Valle	> 50
Natale Dedini	> 100
Pietro co. Mantica	> 200
Luigi Spezzotti	> 200
Marco Bardusco	> 150
Fratelli Pettini e Viezzi famiglia	> 100
Fratelli Rizzi	> 20
Gio. Batt. Cantarutti	> 250
Antonio Fasser	> 300
Luigi Micoli-Toscano	> 500
Carlo del Prà	> 50
Anna Zuliani Schiavi e famiglia	> 150
Perulli e Gaspardis	> 150
Masciadri Pietro	> 400
Antonio Picco orfice	> 200

Totale L. 75,631.00

Il signor de Poli si è obbligato di fornire, occorrendo, chil. 1000 di ghisa, gratuitamente.

Rettifica di nomi. Nell'elenco di ieri delle offerte per il restauro del Palazzo della Loggia fu stampato fratelli C... lire duecento, e De Pauli Giuseppe per altre lire duecento. Dovesi invece leggere fratelli Chiap lire 200, e De Pauli Giuseppe lire 200. Inoltre fu stampato Cimolini Marco lire cento invece di Cimolini Maria lire cento.

Nelle precedenti relazioni sopra l'incendio della Loggia Municipale fu solo per dimenticanza che (per ricordare la solitudine con cui si recarono al loro posto sino dai primi commenti dell'incendio, il Sindaco e tutti gli onorevoli Membri della Giunta) non facemmo

speciale menzione dell'Assessore conte Luigi de Puppi che si prestò con energia insieme a suoi Colleghi in ogni cosa richiesta dalla circostanza e stette sul luogo sino alle tre dopo mezzanotte. E all'ommissione involontaria rimediamo con questo cenno. Ed eguale grave omissione (perché solo a poco a poco ci fu dato raccogliere i particolari del disastro) si è quella di non aver fatto parola del Civico corpo dei Pompieri, il quale, come tutti possono attestarlo, ha fatto quanto stava in poter suo per domare l'incendio, e non badò mai ai pericoli, a cui poteva andar incontro, quando si trattava di recarsi in quei posti, dove l'opera sua poteva essere di maggiore aiuto. E non solo l'intera notte, ma anche nel giorno successivo i civici Pompieri continuaron ad offrire, pronti ad ogni chiamata, le loro prestazioni, senza curare il bisogno di riposo, che essi più che mai dovevano sentire, in proporzione, al maggior lavoro che avevano fatto.

Ci viene anche detto meritare una speciale menzione gli impiegati municipali Rossi e Miani, e gli ingegneri Pez, Deciani e Rosmini, che furono tra i primi ad arrivare sul luogo del disastro, e lavorarono indefessamente tutta la notte.

Molti altri nomi di cittadini volenterosi, che fecero quanto stava in loro potere per spegnere l'incendio, meriteranno di essere ricordati; ma anche se, non vengono pubblicati sulle pagine del nostro giornale, la cui vita è molto breve, saranno presi in considerazione nella dettagliata relazione che, come noi speriamo, l'onorevole Giunta municipale farà pubblicare sopra lo storico avvenimento.

Liquidazione del danno dell'incendio. Siamo informati che le operazioni di liquidazione, ieri iniziata, del danno prodotto dall'incendio del Palazzo Civico (tanto per ciò che riguarda il Municipio, quanto per ciò che riguarda il Casino) procedono con la massima alacrità, anzi abbiamo motivo di credere che al momento in cui il giornale uscirà saranno anche ultimata. Abbiamo il piacere di constatare che i rappresentanti le Società assicuratrici spiegano nelle trattative la maggior correttezza.

Scamiamo la seguente:

Mio caro Valussi!

Ho pianto all'infesta notizia, e non so rassegnarmi a prestarci fede. È dunque vero!... Avete ragione, non si può concepire l'idea della città di Udine facendo astrazione dal magnifico suo Palazzo. Convien rifarlo. L'esempio della piccola Belluno vi riconforti alla grave, ma generosa impresa. Belluno ha rifabbricato il palazzo monumentale della prefettura, la sua casa di città, il suo duomo, altri pubblici edifici; intanto che ogni cittadino ristora a proprie spese la casa in cui dimorava. In tre anni, Belluno spese oltre a due milioni nelle costruzioni cittadinesche. Coraggio dunque! Ricordatemi alla famiglia vostra e agli amici.

Il vostro ARBOIT.

Sull'incendio della più bella parte del nostro Palazzo Municipale il prof. F. Bruttrini ha dettato il seguente

Sonetto elegaco

Orribil vista! intorno e sovra il tetto
Un fluttuar di fumi di vapori
Qual da accessa fornace, e il foco stretto
Stride, sfavilla, e rompe alfin di fuori.
E rugge d'implacata ira e dispetto,
E sottil guizza per le fibre e i pori
Del superbo colosso.... Oh maledetto!
Rallenta omai gl'ignobili furori.
Chi'l rattien? Con le mille e mille lingue,
Avido bee gli ori, gli arazzi, i marmi,
E alfin tra quattro mura arde e s'estingue.

Ma da le mura violate, e peste
E aperte al giorno invidioso, parmi
L'ombre de' padri dilegarsi meste.

Udine, 19 febbraio 1876.

F. BUTTRINI.

Pericolo scongiurato. Jersera, verso le 7, in quella piccola parte del soffitto della Loggia Municipale che non è del tutto crollata per il terribile incendio di sabato, si è scoperto che una grossa trave, sebbene in molta parte carbonizzata, era ancora, dopo quattro giorni, in combustione! I Pompieri accorsero solleciti e con alcune secchie d'acqua spensero del tutto il fuoco che minacciava, non avvertito, di finire completamente la sua opera di distruzione. Alcuni Pompieri sono rimasti al posto, per sorvegliare ed essere pronti nel caso, ormai poco probabile, che si ripetesse qualche altro accidente consimile.

Consorzio Filarmonomico Udinese. La deliberazione presa dalla Rappresentanza della Società filarmonica di dare un trattenimento col cui ricavato concorrere al restauro del Palazzo Civico, è stata approvata dall'assemblea generale dei Soci, ieri convocata, col seguente ordine del giorno, addottato a voti unanimi:

« Il Consorzio Filarmonomico, unitosi in seduta straordinaria, approva la proposta di dare un concerto vocale ed istrumentale al Teatro Minerva la sera del 3 marzo p. v. a totale beneficio del fondo per il restauro del Palazzo di Città.

Il Consorzio interessa la propria Rappresentanza a disporre a questo scopo di tutti i mezzi idonei, procurando anche la cooperazione dei signori Dilettanti udinesi, come pure a fare

tutte le possibili economie per non aggravare il bilancio della serata».

Udine, 23 febbraio 1876.

Abbiamo già annunziato che i proprietari del Teatro Minerva concederanno gratis nella predetta sera il Teatro.

In un prossimo numero pubblicheremo il programma del Concerto.

più da una archibugiata che lo ferì gravemente alla gamba sinistra. Non si conosce ancora il feritore.

È stato perduto alle 9 pom. di martedì orso un fazzoletto di seta nera da Via Pelliere alla Riva del Castello. Chi lo avesse trovato, lo porti al nonzolo di S. Pietro Martire, riceverà una competente mancia.

FATTI VARI

Carabinieri. Sono sopprese alcune stazioni interne dei reali carabinieri nelle principali città del Regno. La soppressione di tali stazioni, che sono indicate dal *Giornale militare*, effettuerà dai rispettivi comandanti di legione accordo coi prefetti in modo progressivo, ed misura che si presenterà il bisogno di persone per tenere al completo le stazioni rurali.

Casse di Risparmio postali. La *Gazz. ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle casse di risparmio postali a tutto il mese di gennaio 1876.

Il numero degli uffici autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale fu di 608, il numero dei depositi di 6123, il numero dei rimborsi di 77 e quello complessivo delle operazioni di 6200.

Il numero dei libretti emessi fu di 4511 e di 6 quello degli estinti. Ne rimasero in corso 495.

La somma dei depositi ascese a 367,374 lire 21 centesimi, la somma dei rimborsi a lire 478 13 e il residuo del credito dei depositanti lire 347,896 08.

Come è dimostrato da queste cifre, i risultati dell'istituzione nel suo primo mese di vita sono assai soddisfacenti.

Poste. La Direzione generale delle Poste si era da qualche tempo fatta ad interpretare la Legge nel senso che le lettere le quali accompagnano documenti e manoscritti di varia natura, dovessero separatamente tassarsi. La questione fu portata al Consiglio di Stato, il quale emise il parere che la lettera, la quale accompagna la trasmissione di documenti e manoscritti, non deve essere assoggettata ad una tassa separata.

Inondazioni. Dal Belgio, dalla Germania e dall'Austria abbiamo notizie di gravi disastri cagionati dalle inondazioni. Un telegramma da Bruxelles dice che, in seguito alle persistenti piogge, una grande parte della valle della Somma fu inondata. A Charleroi l'acqua invase parecchie fabbriche. Le comunicazioni sono interrotte nelle Due Fiandre.

Un altro telegramma da Berlino dice: Qui siamo minacciati da gravi disastri per lo strapianto delle acque; il pericolo è imminente; il cannone tuona per tenere in sull'avviso gli abitanti. Parecchi sobborghi sono sommersi.

In Boemia molti villaggi furono inondati.

Oggi poi anche dall'Ungheria si hanno notizie di inondazioni già avvenute o che minacciano.

Il conte di Chambord a Gorizia. Altro che pensare al trono de' suoi avi! Il conte di Chambord, l'eterno pretendente ha ben altro per il capo! Ecco ciò che scrivono da Gorizia: « Il conte di Chambord, che da circa due mesi passa il tempo alla sua villeggiatura di Boekmann, pare che per ora non abbia intenzione di lasciarla. Egli giornalmente, seguendo l'esempio dei suoi avi, ascolta due messe. Per queste funzioni egli procura molti guadagni al clero locali, e in ispecie ai Francescani del vicino convento di Castagnavizza, che hanno in custodia il corpo dello zio Carlo X. »

« Tra le persone che riceve abitualmente il conte di Chambord c'è l'arcivescovo Goelmayr, un vecchietto robusto e vegeto che ha molta rassomiglianza con Pio IX. »

« Il Conte di Chambord ama molto l'esercizio della caccia; ma ha una predilezione singolare per quella dei piccioni terrauioli che si trovano in grande quantità nei vicini colli del Carso. E bisogna dire che in questa specialità riesce a meraviglia e difficilmente fallisce il suo colpo. »

Un giornale arabo. A Parigi ha cominciato le sue pubblicazioni un giornale arabo. Il *Figaro* che ha ricevuto il primo numero del *Sada*, dice che fu fondato dal sig. Floriau Pharaon, giornalista di Parigi, e ch'egli lo destina ad illuminare gli arabi dell'Algeria sui benefici della civiltà europea. Se si vuol sapere ciò che *Sada* significa, diremo che va tradotto *Eco*.

Emigrazione. Rapporti pervenuti recentemente al Ministero dell'interno dal console italiano in Marsiglia, constatano che quella città è diventata il centro di movimento per la emigrazione clandestina degli italiani.

Si parte dai porti italiani con destinazione a Marsiglia, e di lì, mercè l'intermediario di agenti di emigrazione e di speculatori, si prende la via dell'America o dell'Oceania.

CORRIERE DEL MATTINO

Rimasto soccombente a Castelsarrasin e a Mirecourt, Buffet oggi conferma che ha presentato a Mac-Mahon le sue dimissioni, e secondo il *Soir* il maresciallo le avrebbe accettate. Stando a un carteggio dell'*Ind. Belge* de Parigi Dufaure, avrebbe già assunto l'ufficio abbandonato dal ministro dimissionario, avendo

questo dichiarato di non possedere autorità bastante a continuare gli affari nevmeno fino alla riunione della nuova Assemblea. Le altre modificazioni ministeriali saranno, pare, aggiornate fino alla detta convocazione, e se dobbiamo credere al *Soleil* questa modificazione porterebbe il Renault all'interno e il Pothuan alla marina, mentre, assieme al Dufaure, resterebbero nel Gabinetto anche il Décaze, il Wallon e il Caillaux. In quanto alle elezioni, le proporzioni delle medesime si mantengono fra i partiti le stesse delle prime notizie. I repubblicani moderati hanno 190 eletti, i radicali 30, i legittimisti 53, gli orleanisti 20, i bonapartisti 62; ballottaggi circa un centinaio. I giornali commentano in vario modo la vittoria dei repubblicani. Il *Debats* deploia sconfitti i liberali moderati di Parigi e la *République* di Gambetta inneggia al trionfo della sua lista.

Dopo aver fatto conoscere alle Potenze la sua adesione alle cinque riforme della Nota Andrassy, annunziando che intanto quattro delle medesime saranno poste immediatamente in atto, il Governo ottomano ha pubblicato un Ircadè col quale concede amnistia generale a tutti quegli insorti che entro quattro settimane ritorneranno in patria. Il governo ricostruirà loro a proprie spese le case e le chiese, e fornirà ad essi i mezzi perché possano riprendere i loro lavori. Le autorità confinarie sono incaricate di render nota questa risoluzione agli emigrati e di facilitare il loro ritorno. Nulla peraltro finora autorizza a presagire che gli insorti vogliano appropiarsi di queste facilitazioni, sembrando anzi essere decisi a continuare la lotta ad oltranza.

Inoltre oggi si annuncia che al Montenegro è riuscito di comporre ogni dissidio fra Pekov Pavlovic e Lazar Socica. Giorni fa fu festeggiata solennemente la riconciliazione fra i due vojvodi, ed oramai pare che il Pavlovic sarà universalmente riconosciuto per capo supremo degli insorti. Erasi sparsa la voce in questi giorni ch'egli stesse preparando un gran colpo presso Poljice, ma finora non se ne seppe nulla. Si ritiene però per sicuro che la calma appartenente di questi giorni sarà presto rotta da qualche scontro sanguinoso. I turchi vanno muovendo d'opere fortificatorie le vie di comunicazione fra le varie fortezze dell'Erzegovina, ed è probabile che gli insorti faranno ogni sforzo per disturbarli in questo lavoro, che, compiuto che sia, sarebbe di grave ostacolo ad ogni lo movimento.

Si era sparsa la voce dello scoppio d'una insurrezione nell'Andalusia, e d'un pronunciamento dell'equipaggio della *Numancia*. Questa voce però era, a quanto sembra, frutto dell'immaginazione, e il telegioco lo ha smentita. In quanto al carlismo, esso è decisamente agli estremi. I principali capi delle truppe del pretendente si sono rifugiati in Francia. Molti carlisti si sottomisero: quelli che ancora tengono fermo si concentrano a Zumarraga e Alsarua dove si trova anche Don Carlos.

— La *Libertà* scrive in data di Roma 22: Oggi probabilmente sarà deciso a Napoli il giorno preciso della riconvocazione del Parlamento. Assicurasi che sarà il giorno 11 o 12 marzo. Il Ministero ritiene che potrà ampiamente giustificare dinanzi alla Camera il lungo ritardo, con ragioni che dalla Camera stessa saranno trovate legittime. A senatori pare che saranno nominati anche il generale Incisa, il duca di Miranda e il prof. Pessina.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze: Nella città di Milano sarebbero stati arrestati nella notte dal 19 al 20, due individui, uno dei quali professava avvocatura in quella stessa città, siccome imputati di falsificazioni di cambiari a danno della amministrazione della Lista Civile.

La *Libertà* di Roma dà di questa notizia la seguente versione: Non sappiamo se questa notizia sia interamente esatta: secondo nostre informazioni, che diamo però con riserva, sarebbe stata falsificata la firma del Re in una cambiale di lire 200.000, scontata alla Banca Popolare di Bologna.

— È confermato che Menabrea andrà ambasciatore a Londra. L'attuale ministro della Regina presso la nostra Corte sarà promosso al grado di Ambasciatore. Uguale promozione avranno quanto prima i ministri italiani a Vienna e Parigi; ed i ministri austriaco e francese presso la nostra Corte.

— Il cardinale Ledochowsky è aspettato Roma per 2 marzo. Corre voce che al 10 dello stesso mese sarà tenuto Concistoro.

— Scrivono da Spezia alla *Gazz. di Genova*: Per ora la squadra italiana non ha ricevuto ordini alcuni di lasciar il Golfo, anzi si ritiene che non potrà partire prima della metà del venturo marzo, giacchè la Palestro non potrà molto prima di tale epoca avere imbarcato i grossi cannoni d'armamento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. I giornali credono che Dufaure sarà incaricato di formare il Gabinetto, ma possibilmente la modifica ministeriale si aggiornerà fino alla unione delle Camere.

Madrid 22. Lo scoraggiamento dei carlisti è completo. Dorregaray, Saballs, Lizzaraga, Pi-

nal, Morales e altri capi carlisti entrarono in Francia. Sonvi molte sottomissioni.

Catino 22. Un dispaccio di Rabib in data dell'11 febbraio annuncia la sottomissione di Walad Banquil governatore dell'Hamassi (Abissinia). Maled fu mantenuto nel suo comando da Vareb fino a Hamassin. Le tribù dei Gallas sono sottomesse.

Parigi 23. Il *Soleil* considera come probabile il Gabinetto nuovo così composto: Dufaure presidenza e giustizia, Renault interno, Pothuan marina; Décaze, Wallon e Caillaux resterebbero nel Gabinetto anche il Décaze, il Wallon e il Caillaux.

In quanto alle elezioni, le proporzioni delle medesime si mantengono fra i partiti le stesse delle prime notizie. I repubblicani moderati hanno 190 eletti, i radicali 30, i legittimisti 53, gli orleanisti 20, i bonapartisti 62; ballottaggi circa un centinaio. I giornali commentano in vario modo la vittoria dei repubblicani. Il *Debats* deploia sconfitti i liberali moderati di Parigi e la *République* di Gambetta inneggia al trionfo della sua lista.

Londra 23. (*Camera dei Comuni*). Whitbread propone di censurare il Governo per la Circolare sugli schiavi. La discussione fu aggiornata.

Costantinopoli 23. Oggi fu firmato un Ircadè, che accorda un'amnistia generale agli insorti che ritorneranno alle loro case entro quattro settimane. Il Governo ricostruirà a sue spese le case e le chiese, per fornire i mezzi di riprendere i lavori. Le Autorità della frontiera facilitano il rimpatrio agli emigrati.

Verona 23. Il congresso enologico ultimo i suoi lavori proclamando Firenze a sede del terzo Congresso nel 1877. I risultati del Congresso furono splendidissimi.

Ultime.

Budapest 23. Le acque s'innalzano. Komorn è parzialmente inondata. La Temes, la Waag, il Bega straripano. I due ultimi fiumi hanno distrutto molti ponti.

Dresden 23. Il ponte sull'Elba in Risa è crollato.

Parigi 23. Il *Soir* reca che Mac-Mahon ha accettato le dimissioni offerte da Buffet.

Bruxelles 23. L'*Indépendance belge* ha da Parigi, che Dufaure ha interinalmente assunto il portafoglio dell'interno fino alla convocazione delle Camere, avendo Buffet dichiarato di non possedere più autorità sufficiente per continuare gli affari.

Bukarest 23. In seguito ad una interpellanza mossa da Bratiano sull'illegittimo esercizio delle ferrovie rumene da parte della ferrovia di Stato austriaca, la Camera, dopo lunga discussione, accogliendo analoga proposta da Boresco, invitò il governo a rivolgere la sua attenzione sull'articolo 17 della convenzione ferroviaria, a senso del quale è proibito ad altre Società l'esercizio delle ferrovie rumene.

Costantinopoli 23. I giornali sono autorizzati a smentire che la Porta abbia dichiarato alla Serbia ed al Montenegro che, se entro quattro settimane gli insorti serbi e montenegrini non deporranno le armi, le truppe imperiali varcherebbero le frontiere dei due principati.

Berlino 23. *Dieta*. Il ministro dei culti promise di presentare nella prossima sessione il progetto sull'insegnamento. La proposta di Virchow, chiedente la presentazione d'un progetto per riordinare i circoli delle provincie renane, fu approvata benché il ministro dell'interno la avesse combattuta.

Napoli 23. È giunta sul vapore *Batavia* l'ambasciata Birmana la quale reca molti doni per il Re Vittorio Emanuele.

Zagabria 23. Hubmayer depose il comando degli insorti bosniaci e si ritira in Svizzera.

Vienna 23. Il Parlamento si prorogherà il 4 di marzo. È arrivato il tenente maresciallo de Mollinary, comandante militare in Croazia. La borsa ribassa.

Trieste 23. La squadra ritorna e resterà qui.

Londra 23. Sir Philip Rose e Staniforth membri del Comitato presieduto da Palmer e rappresentante tutte le classi di portatori dei titoli ottomani, partirono da Londra diretti a Costantinopoli, e, di concerto con un delegato francese, cercheranno di addivinare colla Porta ad un accordo soddisfacente a vantaggio dei creditori.

Berlino 23. Ieri vi fu grande serata presso l'Ambasciatore Italiano. Oltre 500 erano gli invitati; l'Imperatore, l'Imperatrice, e tutti i principi e principesse, vi assistevano.

Madrid 23. Un consiglio generale, presieduto dal Re, decise di attaccare, da tutte le parti i carlisti rifugiatisi in Alsasua. Rivera marcia sopra Zamarraga.

Venice 23. La Camera, dopo approvati alcuni progetti di ferrovie, respinse due dei progetti stessi, malgrado le istanze del ministro del commercio.

Venice 23. Il presidente del Gabinetto Auerberg diede ieri un pranzo in onore di Sella; vi assistevano Robillant ed alcuni ministri e deputati.

Notizie di Borsa.

Parigi, 22 febbraio

3.00 Francese	66.85	Ferrovia Romane	70.—
5.00 Francese	104.37	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Francia	71.40	Londra vista	25.19.12
Azioni ferr. Lomb.	255.—	Cambio Italia	8.1.4
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	94.1.2
Obblig. ferr. V. E.	223.—		

Austriache Lombarde	499.50	Azioni	312
	203.50	Italiano	71.70

LONDRA	19 febbraio	
Inglese	94.12 a —	Canali Cavour
Italiano	71. — a —	Obblig.
Spagnolo	10.34 a —	Merid.
Turco	24.38 a —	Hambro

VENEZIA	23 febbraio
La rendita, cogli'interessi dal gennaio, pronta da 77.55 a 77.65 — e per fine corr. da — a —	
Prestito nazionale completo da L. — a L. —	
Prestito nazionale stali.	

Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—

Da 20 franchi d'oro	21.75	21.77
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.45	2.46
Banconote austriache	2.37	2.37 1/4

Effetti pubblici ed industriali	—	—
Rendita 50.00 god. 1 genn. 1876 da L. — a L. —	—	—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

1 pubb.
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.
Bando
per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che ad istanza della signora Anna Buri vedova Cosmi di Palma, creditrice espropriante, rappresentata in giudizio dall'avv. e procuratore dott. Girolamo Luzzatti di Palma, ed elettivamente domiciliata in Udine presso l'avv. Gio. Batt. Billia, in confronto

dei signori Luigi ed Antonio Lacovich fu Domenico di Gonars, Luigia Lacovich fu Domenico maritata in Gio. Batt. Feruglio di Palmanova, Rosa Lacovich fu Domenico maritata in Valentino Centa di Mereto, Marianna Lacovich fu Domenico moglie a Carlo Burga di Gonars, ed Anna Lacovich fu Domenico nubile di Gonars, tutti rappresentanti e successori di Domenico Lacovich, debitori espropriati contumaci in seguito al precezzo 3 marzo 1875 trascritto in quest'ufficio ipoteche, nel 10 mese stesso al num. 924 reg. gen. d'ordini, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 14 luglio 1875, notificata nel 9 ottobre successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precezzo nel 6 novembre per successivo al n. 3993 reg. gen. d'ordini.

Avrà luogo presso questo Tribunale Civile di Udine nell'udienza che terrà la seconda Sezione nel giorno 29 marzo prossimo venturo ore 11 antimerid. stabilita con ordinanza 24 gennaio p. scorso, il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente della realtà stabili in appresso descritti, sul dato dell'offerta legale fatta dalla creditrice espropriante, ed alle condizioni sotto riportate.

Descrizioni delle realtà da subastarsi, site in pertinenze di Gonars distretto di Palmanova.

Lotto 1.

Mappal n. 194, casa di pert. 0.77 pari ad are 0.70, rendita lire 36.00, confina a levante eredi Lacovich q.m. Antonio, ponente e mezzogiorno strada.

Mappal n. 196 arat. arb. vitato dietro casa di pert. 2.14, pari ad are 21.40, rendita lire 8.11 e n. 198 di pert. 1.08, pari ad are 10.80, rendita lire 4.09 fra i confini a levante Toppo, ponente Lacovich, mezzodi strada.

Mappal n. 312 arat. arb. vitato di pert. 3.71 pari ad are 37.10, rendita lire 7.51 confina a levante Fabris, ponente Frangipane, mezzodi strada, tutti livellari al signor Ermanno Sinigaglia di Gonars, prezzo offerto lire 885.

Lotto 2.

Mappal n. 49 arat. arb. vitato di pert. 3.58 pari ad are 35.80, rendita lire 13.57, confina a levante Lacovich, ponente Francipane e Sinigaglia, mezzodi Duranti.

Mappal n. 73, arat. arb. vitato di pert. 5.50 pari ad are 55.00 rendita lire 20.85, confina a levante Lacovich ponente Campiuti, mezzodi Biccini.

Mappal n. 564 arat. arb. vitato di pert. 8.73, pari ad are 87.30, rendita lire 8.29, confina a levante Roncali, ponente Lacovich, mezzodi Frangipane.

Mappal n. 1575 arat. arb. vitato di pert. 4.61 pari ad are 46.10, rend. lire 12.68, confina a levante Lacovich, ponente Chiesa, mezzodi More, prezzo offerto lire 1014.

Lotto 3.

Mappal n. 1752, fondo arativo detto Braida paludo di pert. 6.60, pari ad are 66.00, rendita lire 16.04, e num. 2650 di pert. 0.76, pari ad are 7.60, rendita lire 1.043, confina a levante strada, ponente Ceroi mezzodi Manganoti, prezzo offerto lire 259.

Il tributo erariale offerente tutte le preddescritte realtà fu di complessive lire 35.97, per l'esercizio 1875.

Condizioni

A) la vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inf. riore alla indicata.

B) le realtà sono vendute con tutti i diritti e serviti si attive che passive che vi sono inerenti.

C) la delibera sarà effettuata al miglior offerente a termini di legge ed il deliberatario del 1 lotto del giorno della delibera in avanti sarà tenuto a corrispondere al distrettario signor Ermanno Sinigaglia l'annuo canone di lire 7.20.

D) la vendita sarà eseguita in tre distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto per ciascuno dei medesimi dall'istante.

E) tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sull'immobili a partire dal giorno del precezzo sono a carico del compratore; come pure a carico del compratore staranno tutte le spese dall'incanto a cominciare dal precezzo sino e compresa la sentenza di vendita sua notificazione e trascrizione.

F) qualunque offerente deve previamente depositare in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 codice proc. civile, il decimo del prezzo d'incanto, oltre la somma presuntiva delle spese determinate nel Bando.

G) il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori iscritti a termini e sotto comminatore degli art. 718 e 680 codice proc. civile.

H) saranno osservate dal compratore in ordine agli affittamenti le disposizioni degli art. 1597, 1598 cod. civ. e 687 cod. proc. civile senza che possa esperimentare azione alcuna sia verso il creditore o verso il debitore, né pretendere diminuzione di prezzo.

I) per quant'altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni, e non fosse in opposizione colle stesse si intende che debbano aver rigore le relative disposizioni di legge.

La somma presuntiva delle spese di cui alla condizione viene determinata in lire 450 per tutti tre i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto 14 luglio 1875 succitata, si diffidano i creditori iscritti a depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente Bando all'effetto

della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. il 20 febbraio 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

CONTINUA

vendita Cartoni Seme-Bachi originari giapponesi annuali ribassati a L. 5 cadauno presso Alessandro Consolino Via Cusani 11 Milano.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 10.

Stampes d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 10 al disotto dei prezzi usuali.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia
al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

DEPOSITO in Udine farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all'insegna della salute, Treviso farm. Reale, Gorizia farm. Zanetti all'orso nero Trieste farm. Zanetti al Camello in corso.

17

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E' nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto della Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filippuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

48

ESERCIZIO XVIII

ANNO 1875-1876

Associazione Bacologica

FERDINANDO BUZZI

In Milano, Via della Spiga, Numero 24

CARTONI Giapponesi originali annuali verdi delle più distinte marche e delle provincie più accreditate It. L. 9.50.

In UDINE presso il sig. OLINTO VATRI.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLE VENZONI
DI CONEGLIANO

premio con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di viscere.

L'effetto è garantito sempre che si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco Ruzza G., Ceneda Marchetti L., Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Bettanini, Maniago G. Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Portogruaro A. Malipiero, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla Vecchia.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliosse e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per il mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichitezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sard grato per sempre. — P. GAUDIN

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatino in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8, in Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo, L. Cinotti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartara, Villa Santina Pietro Morocutti, Gemona Luigi Billiani farm.